



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI



0003761-27/03/2019-SC_LOM-T87-P

Fondazione IRCCS Cà Granda
Ospedale Maggiore Policlinico di Milano
– Al Direttore Generale
– Al Presidente del Collegio Sindacale
protocollo@pec.policlinico.mi.it
alberto.romano@odceb.it

Regione Lombardia
– Al D.G. Welfare
– Al D.C. Bilancio e Finanza
welfare@pec.regione.lombardia.it
servizifinanziari@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: deliberazione n. 102/2019/PRSS.

A seguito dell'adunanza del 29 gennaio scorso, tenutasi presso la sede di questa Sezione e della Camera di consiglio del 27 marzo 2019, si trasmette la delibera indicata in oggetto per le valutazioni di propria competenza.

Distinti saluti

Il funzionario incaricato
Massimo Di Andrea



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

| | |
|----------------------------------|------------------------|
| dott.ssa Simonetta Rosa | Presidente |
| dott. Marcello Degni | Consigliere (relatore) |
| dott. Giampiero Maria Gallo | Consigliere |
| dott. Mauro Bonaretti | Consigliere |
| dott. Luigi Burti | Consigliere |
| dott. Cristian Pettinari | Primo Referendario |
| dott.ssa Sara Raffaella Molinaro | Primo Referendario |
| dott.ssa Alessandra Cucuzza | Referendario |
| dott. Ottavio Caleo | Referendario |
| dott.ssa Marinella Colucci | Referendario |

nell'adunanza del 29 gennaio 2019 e nella Camera di consiglio del 27 marzo 2019

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

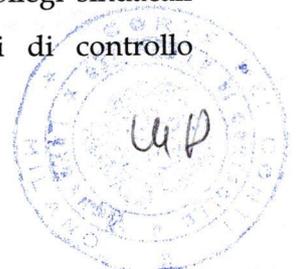
viste le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 170;

visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 20/SEZAUT/2016/INPR, n. 18/SEZAUT/2017/INPR e n. 12/SEZAUT/2018/INPR, con cui sono state approvate le linee guida, con correlato questionario, attraverso le quali i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale riferiscono alle Sezioni regionali di controllo



relativamente ai bilanci degli esercizi 2015, 2016 e 2017;

vista la deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 166/2016/PRSS del 10 giugno 2016, relativa ai questionari sui bilanci degli esercizi 2012, 2013 e 2014 dell'Azienda Ospedaliera della Fondazione Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano;

udito il relatore, Consigliere Marcello Degni;

PREMESSO IN FATTO

Il 22 ottobre 2018, con nota prot. 16361, questa Sezione ha avviato un'istruttoria congiunta sui questionari relativi ai bilanci d'esercizio 2015, 2016 e 2017 della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, chiedendo un incontro interlocutorio su una serie di questioni e su alcune rilevazioni contabili e iscrizioni in bilancio non sufficientemente esplicitate nelle note integrative dei rispettivi esercizi.

La Fondazione, con nota del 5 novembre 2018 prot. 17444, ha fornito elementi conoscitivi e trasmesso cospicua documentazione. Nel corso dell'incontro interlocutorio, avvenuto il 7 novembre 2018, i rappresentati dell'Istituto hanno quindi reso alcuni chiarimenti in merito alle questioni sollevate, concernenti, tra l'altro:

- a) Partecipazioni in società o altri organismi
- b) Costituzione del fondo immobiliare Ca' Granda per la costruzione del nuovo ospedale
- c) Fondazione Sviluppo Ca' Granda
- d) mutuo acceso con la Banca Intesa San Paolo, da estinguersi entro il 31.12.2021;
- e) Incremento voci di costo (medicinali, collaborazioni, accantonamenti per autoassicurazione)
- f) Consistenza fondi rischi
- g) Elevati debiti e crediti v/Regione e v/Aziende sanitarie
- h) Elevato importo debiti v/altri fornitori e consistenza fondo interessi moratori
- i) Elevato importo crediti v/clienti privati

Esaminati gli atti e le risposte dell'ente, acquisiti ulteriori elementi con interlocuzioni e approfondimenti istruttori, il magistrato istruttore, ravvisandone la necessità, con nota del 12 dicembre 2018 ha chiesto al Presidente della Sezione la convocazione del collegio in adunanza pubblica per l'esame collegiale, in contraddittorio con i rappresentanti dell'Istituto, di alcuni aspetti non chiariti e residui profili di criticità.

Il Presidente, con ordinanza n. 104/2018, ha disposto il deferimento della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico nell'adunanza pubblica del 29 gennaio 2019.

L'IRCCS a seguito dell'Ordinanza ha trasmesso la propria memoria illustrativa con nota del 25



44)

gennaio 2019 prot. 795.

All'adunanza pubblica del 29 gennaio 2019 sono intervenuti, in rappresentanza della Fondazione, il Direttore Generale, il Presidente del Collegio Sindacale, il Direttore Amministrativo, il Direttore del U.O.C. Gestione Economico Finanziaria.

Nel corso dell'udienza il Collegio ha disposto il deposito, come da successiva richiesta prot. 990 del 30 gennaio 2019, degli atti concernenti:

- l'assegnazione e lo svolgimento delle manutenzioni straordinarie effettuate negli anni 2005-2009 per l'ammontare di 45.462.725,62 euro;
- i bilanci degli esercizi 2015, 2016 e 2017 della Fondazione Sviluppo Cà Granda ed i flussi di cassa tra la Fondazione Sviluppo Cà Granda e l'IRCCS negli anni 2015-2018.

A tale richiesta, l'IRCCS ha dato riscontro, entro il termine indicato dalla Sezione, trasmettendo quanto richiesto con nota prot. 1460 dell'8 febbraio 2019.

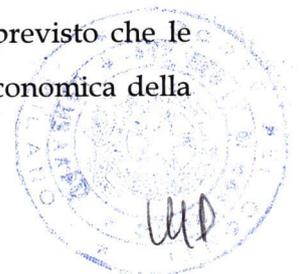
In merito alla suddetta richiesta, nella Camera di consiglio del 27 marzo 2019, il Relatore ha esposto al Collegio gli esiti della valutazione sulla documentazione pervenuta.

CONSIDERATO

1. In via preliminare, è necessario precisare che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, ha modificato strutturalmente la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ripartendo diversamente le competenze socio-sanitarie, delle Agenzie di Tutela della Salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali che hanno inglobato, in larga misura le preesistenti aziende, lasciando invariate le competenze degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. La L.R. 23/2015 (comma 12 dell'art. 5) riconosce agli IRCCS, che hanno veste giuridica di Fondazioni, il carattere della struttura di alta specializzazione e sancisce il rispetto del principio di autonomia. Ha adottato, tuttavia, direttive uniformi alle altre tipologie di aziende sanitarie in materia di nomina degli organi istituzionali di vertice (artt. 12 e 13 L.R. 33/2009 - TU delle leggi in materia di sanità regionale, novellato dalla LR 23/15) e di predisposizione dei bilanci finanziari con il sistema informativo contabile (art. 22 L.R. 33/2009), fatto salvo quanto previsto statutariamente e normato a livello nazionale per gli IRCCS.

Il valore della produzione dell'IRCCS Cà Granda nell'esercizio 2016 è pari a 427.160.000 euro, con costi di produzione pari a 415.173.000 euro, e nell'esercizio 2017 è pari a 446.073.000 euro, con costi di produzione pari a 432.754.000 euro. Nei ruoli della Fondazione risultano 3.375 dipendenti al 31.12.2016 e 3.434 dipendenti al 31.12.2017.

2. L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della

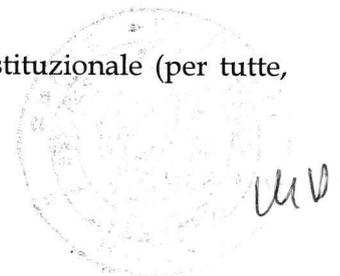


Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgono verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci. La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione".

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno", consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento". Nel caso in cui la Regione "non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria", precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2015 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte Costituzionale (per tutte,



sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

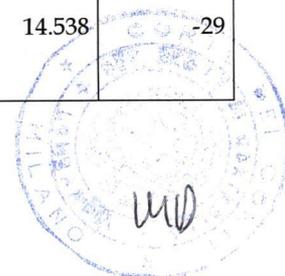
3. All'esito del controllo svolto in sede istruttoria sono residue alcune questioni.

A. Partecipazioni in società o altri organismi

Con la suddetta delibera 166/2016, questa Sezione aveva rilevato la presenza al 31 dicembre 2014 di quattro società od organismi partecipati invitando l'ente a mantenere il rapporto con le società partecipate e gli altri organismi strumentali nei limiti delle finalità istituzionali della Fondazione, nonché a regolare i relativi rapporti economici e finanziari secondo criteri di legalità e razionalità.

Al 31.12.2014 la situazione delle partecipate era quella rappresentata nella seguente tabella, espressa in euro:

| Denominazione | Forma giuridica | Tipo partecipazione | Principali servizi | Importo partecipazione | Quota partecipazione | Patrimonio netto | Risultato d'esercizio |
|---------------|-----------------------------------|---------------------|--|------------------------|----------------------|------------------|-----------------------|
| ADVENIAM SRL | Società a responsabilità limitata | Totalmente pubblica | Corsi formazione/aggiornamento professionale | 50.000 | 100,00% | 122.562 | 909 |
| INGM | Fondazione | Totalmente pubblica | Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie | 25.000 | 25,00% | 100.000 | 0 |
| NEWRONICA SRL | Società a responsabilità limitata | Mista | Fabbricazione di apparecchi elettromedicali | 4.500 | 17,00% | 79.561 | 6.516 |
| CORIPREMEND | Consorzio | Totalmente pubblica | Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria | 3.000 | 25,00% | 14.538 | -29 |



Nella delibera 166/2016 la Sezione ha preso atto, inoltre, che, in data 24 febbraio 2015, è stato posto in stato di liquidazione il Consorzio per la Ricerca e Cura delle Malattie Endocrino Metaboliche - CORIPREMEND.

Nel corso dell'istruttoria l'IRCCS ha fornito un aggiornamento sulle proprie partecipazioni, anche nel quadro delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016, TU in materia di società a partecipazione pubblica. La situazione delle partecipate al 31 dicembre 2017, riportata nella tabella che segue, è delineata dalla determina n. 2477 del Direttore Generale dell'Istituto in data 20 dicembre 2018, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni detenute nell'anno 2017.

| Denominazione | Tipo partecipazione | Principali servizi | Importo partecipazione | Quota partecipazione | Risultato d'esercizio o di amministrazione |
|---------------|---------------------|---|------------------------|----------------------|--|
| ADVENIAM SRL | Totalmente pubblica | Corsi di formazione/aggiornamento professionale | 50.000 | 100,00% | -20.903 |
| NEWRONICA SRL | Mista | Fabbricazione di apparecchi elettromedicali | 4.500 | 6,96% | 4.313 |

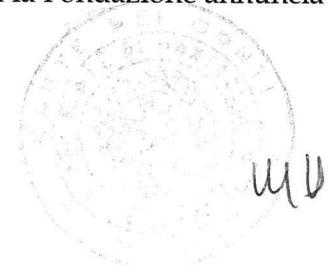
Contestualmente, è stata confermata la partecipazione dell'IRCCS, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione senza scopo di lucro "Istituto Nazionale di Genetica Molecolare - INGM", con una quota di partecipazione al capitale sociale del 25%, pari a 25.000 euro.

L'Istituto è stato deferito in adunanza collegiale per accertare, tra l'altro, quali iniziative di razionalizzazione delle proprie partecipazioni intende adottare l'Istituto, ai sensi del TU sulle partecipate pubbliche, con particolare riferimento alla controllata Adveniam S.r.l., tenuto conto delle crescenti perdite dalla stessa registrate nel triennio 2015-2017 (-5.427 euro nel 2015, -7.310 euro nel 2016 e - 20.903 euro nel 2017).

Nella richiamata memoria del 24 gennaio 2019 la Fondazione ha comunicato che, con deliberazione n. 178 del 19.12.2018, il CdA ha dato mandato al Presidente della Fondazione di attivare le procedure di liquidazione di Adveniam S.r.l.

La Sezione prende atto e si riserva di monitorare gli interventi di razionalizzazione, adottati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016, TU in materia di società a partecipazione pubblica.

Per quanto concerne la voce "Altri titoli - titoli diversi" dello stato patrimoniale, d'importo pari a 2.000 euro, essa comprende titoli, derivanti da eredità o lasciti, che dal dettaglio fornito dall'IRCCS non sembrano rientrare nelle finalità istituzionali dell'ente. Nella memoria la Fondazione annuncia che nel BES 2018 intende procedere alla cancellazione dei titoli.



La Sezione prende atto dell'iniziativa in corso, raccomandando l'osservanza dei principi contabili in materia, anche nel quadro del Percorso Attuativo della Certificabilità diretto all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio prevista dal Titolo II del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

B. Costituzione del fondo immobiliare Ca' Granda per la costruzione del nuovo ospedale

Nella delibera 166/2016/PRSS citata, la Sezione ha evidenziato un considerevole aumento della voce A.III.2.a) Titoli e Partecipazioni (dagli 85.000 euro del biennio 2012-2013 agli oltre 209.000.000 di euro del 2014) e, preso atto dei chiarimenti forniti sul punto dalla Fondazione-IRCCS, ha invitato a monitorare la gestione del patrimonio conferito nel fondo immobiliare, nonché la sua finalizzazione alla realizzazione del nuovo ospedale.

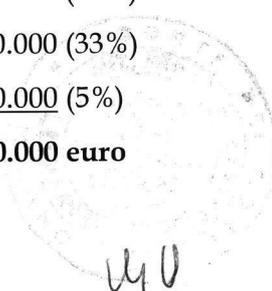
In quella sede l'Istituto aveva riferito che, allo scopo di finanziare con mezzi propri la costruzione del nuovo ospedale, secondo quanto indicato nell'accordo di programma adottato con decreto n. 2039 del 31 gennaio 2001 dalla Giunta della Regione Lombardia, ha avviato un percorso di reperimento delle necessarie risorse finanziarie, sfociato nella costituzione del "Fondo immobiliare Ca' Granda", a cui è stato conferito il patrimonio urbano di proprietà, composto da n. 1390 unità: 44 immobili, localizzati per il 98% dei mq. a Milano e per il 2% a Cinisello Balsamo MI.

L'apporto è avvenuto con atto notarile datato 11 novembre 2014 e, con determina del Direttore Generale della Fondazione n. 2811 del 30 dicembre 2014, si è preso atto dei valori contabili iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2013 (pari a 123.949.937 euro) e dei valori di perizia (309.180.000 euro) da iscrivere al patrimonio netto del ridetto fondo.

Contestualmente, l'Istituto ha acquisito quote di partecipazione al fondo immobiliare, il cui valore di perizia è stato iscritto quale immobilizzazione dello stato patrimoniale. Alla data del 31 dicembre 2014 il valore della partecipazione si è ridotto, a seguito della vendita a Cassa Depositi e Prestiti - Investimenti SGR Spa di quote per 105.000.000 euro (di cui 5.000.000 euro introitati nel 2015).

In conseguenza della vendita di quote del Fondo, della vendita di alcuni immobili e all'ulteriore versamento di 5.000.000 euro, per cassa, effettuato dalla CDP Investimenti in qualità di società di gestione del Fondo Investimenti per Abitare, la consistenza del Fondo immobiliare al 31 dicembre 2015 è strutturata e suddivisa come segue:

| | | |
|---------------------|--|-------------------------|
| QUOTE A | Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 206.070.000 (61%) |
| QUOTE B1 | Fondo Investimenti per Abitare (Cassa DDPP) | 110.000.000 (33%) |
| QUOTE B2 | Fondazione CARIPLO | <u>17.500.000</u> (5%) |
| TOTALE FONDO | | 333.570.000 euro |



In sede istruttoria sono emersi ulteriori elementi e documentazione, in relazione ai quali si è presentata la necessità di accertare i seguenti punti:

- *la corrispondenza tra le operazioni contabilizzate negli esercizi 2015, 2016 e 2017 a fronte dell'intera operazione e le risultanze dello stato patrimoniale dei tre esercizi considerati;*

Sul punto, nella richiamata nota del 24 gennaio la Fondazione ha indicato le scritture contabili che tracciano la complessa evoluzione della costruzione del Fondo nel cui ambito si sviluppa la produzione di reddito attraverso la missione di social housing e il conferimento attraverso la vendita di immobili. Nel corso dell'incontro del 7 novembre 2018 è emerso inoltre che il CdA del Fondo provvede al pagamento dei proventi distribuibili alle sole quote di classe B, nonché al rimborso pro-quota delle vendite intervenute unito al rimborso di eccedenze di cassa.

- *le modalità di costituzione e gestione del sotto-conto di tesoreria, destinato alla costruzione del nuovo ospedale, sul quale sono confluiti i rimborsi pro quota del capitale immobiliare conferito al Fondo Ca' Granda, a seguito delle vendite realizzate negli esercizi 2016 e 2017, nonché la sua consistenza attuale;*

Sul punto, nella nota, sono indicati i movimenti sul sotto-conto, che ha visto entrate per 114,8 milioni di euro (100 milioni per la cessione di quote del fondo nel 2014 più 14,8 milioni per vendite di beni negli anni 2015, 2017 e 2018) e uscite per 14,8 milioni di euro. Il saldo al 31.12.2018 è pari a 100,1 milioni di euro. La finalità del sotto-conto è quella di tracciare meglio le transazioni in entrata e in uscita relative alla costruzione del nuovo ospedale.

- *lo stato di avanzamento della costruzione del nuovo ospedale, con particolare riferimento alle opere già realizzate e agli importi già erogati, pari, secondo quanto indicato dall'Istituto, a 15.985.000 euro nel 2015, 16.587.000 euro nel 2016 e 22.937.000 euro nel 2017, oltre a 45.462.725 euro negli anni pregressi;*
- *la data prevista per il completamento del nuovo ospedale, anche in relazione all'accordo di programma quadro del 2001;*
- *lo stato di avanzamento finanziario dell'accordo di programma medesimo.*

In merito allo stato di avanzamento dei lavori, la Fondazione ha fornito aggiornamenti rispetto a quanto già illustrato nell'incontro del 7 novembre 2018: la Regione Lombardia ha concesso l'autorizzazione all'indizione della gara d'appalto europea che è stata attivata con deliberazione del 13 dicembre 2018. Su questa base è possibile immaginare l'aggiudicazione nel primo semestre del 2019 e il completamento dei lavori per la fine del 2022.

L'IRCCS con la memoria del 25 gennaio 2019 ha fornito il dettaglio aggiornato dei finanziamenti dell'opera e degli impieghi, che risultano così costituiti:



| Fonti | Importi |
|---|-----------------------|
| Mezzi propri (partecipazione Fondo Cà Granda) | 296.420.196,61 |
| Mezzi propri (alienazioni precedenti la costituzione del fondo) | 14.400.724,53 |
| Contributo regionale | 30.000.000,00 |
| Contributo ministeriale | 36.152.000,00 |
| TOTALE | 376.972.921,14 |
| Impieghi | Importi |
| Manutenzioni straordinarie anni 2005/2009 | 45.462.725,62 |
| Opere di demolizione, bonifica e scavi | 14.400.724,53 |
| Costruzione central building | 201.152.000,00 |
| Eventuale costruzione lotto relativo a Piazza Umanitaria | 35.000.000,00 |
| TOTALE | 296.015.450,15 |

La Sezione rileva che, allo stato degli atti, in assenza dell'invio di rapporti di monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, non risulta possibile verificare se vi sono scostamenti del cronoprogramma o criticità nell'avanzamento delle opere.

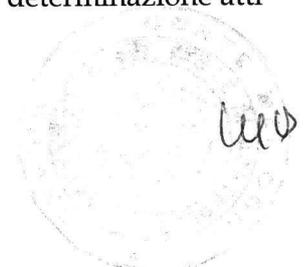
Per quanto concerne le opere già realizzate non è stato fornito nel corso dell'istruttoria il dettaglio dei lavori, con particolare riferimento alle manutenzioni straordinarie anni 2005-2009, per 45,5 milioni di euro, iniziate ancor prima che ci fosse il finanziamento e il progetto, accennate nella risposta istruttoria del 5 novembre 2018 sono considerate dall'IRCCS come *"propedeutiche all'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale"*.

In esito alla richiesta del Collegio in sede di adunanza pubblica, la Fondazione, con nota esplicativa trasmessa con lettera prot. 1460 dell'8 febbraio 2019, ha evidenziato che: *"molti interventi effettuati negli anni 2005/2009 erano finalizzati all'adeguamento di spazi e/o al trasferimento di intere Unità Operative al fine di garantire la continuità assistenziale anche durante la preparazione dell'area cantierabile, passando dalla ricostruzione del Padiglione Monteggia arrivando alla demolizione dei Padiglioni obsoleti"* e, nella stessa nota, suddivide l'ammontare delle spese 2005-2009 come segue:

- € 22.755.520,88 - *manutenzioni straordinarie;*
- € 21.522.052,90 - *capitalizzazione quota parte manutenzione edile, impianti termomeccanici, elettrici e idraulici;*
- € 1.185.151,84 - *servizi non sanitari per trasferimenti Unità Operative.*

Da un primo, non facile e rapido, esame di valutazione dei numerosi atti giustificativi di spesa (circa 150 atti tra determinazioni e delibere) forniti dall'IRCCS, risulta:

A fronte dell'importo di 22.755.520,88 euro, sono state prodotte un centinaio di determinazioni (aggiudicazione/affidamento di servizi, lavori e forniture), diverse delle quali, non appaiono finalizzate e propedeutiche alla costruzione del nuovo ospedale (es. determinazione n. 863 del 12 maggio 2009 per l'adeguamento del sistema di conservazione degli embrioni - determinazione atti



n. 1218 del 3 ottobre 2005 per rimozione urgente di tegole pericolanti – determinazione n. 3179 del 29 dicembre 2006 per la manutenzione degli impianti elevatori).

A fronte dell'importo di 21.522.052,90 euro l'IRCCS ha fornito una serie di atti di indizione, aggiudicazione, proroga, ecc. di lavori vari e generici, riepilogati nella tabella riassuntiva di n. 31 righe che indica: numero, data e oggetto dell'atto. Essendo la predetta tabella priva di importi (totale lavoro e quota parte), allo stato degli atti non è possibile valutare l'entità dei costi imputati a manutenzioni capitalizzate e se le stesse siano imputabili e propedeutiche alla costruzione del nuovo ospedale.

A fronte dell'importo di 1.185.151,84 euro l'IRCCS ha fornito documenti dai quali si evince trattarsi di maggiori costi, verosimilmente connessi a lavori propedeutici alla realizzazione del nuovo ospedale (servizio di pulizia, sanificazione e servizi integrativi, pulizie post edile del padiglione Monteggia). Risulterebbe pertanto corretto l'inserimento di tali importi nel calcolo delle manutenzioni straordinarie anni 2005-2009, finanziate con i fondi per la costruzione del nuovo ospedale.

C. Fondazione Sviluppo Ca' Granda

Nel 2014, previa autorizzazione regionale (DGR 2141 dell'11 luglio 2014), l'Istituto con delibera n. 152 ha costituito la Fondazione Sviluppo Ca' Granda cui affidare la gestione e la valorizzazione del patrimonio rurale dell'ente, con scopo finale la promozione della ricerca scientifica in campo sanitario biomedico, attraverso il sostegno delle attività dell'IRCCS.

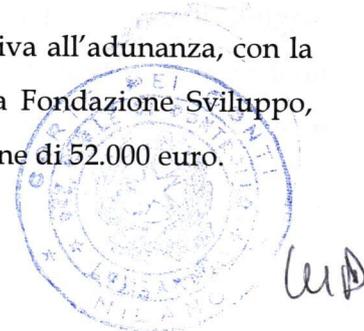
In sede istruttoria è emerso che la Fondazione, cui sono stati conferiti, a titolo di usufrutto, gli immobili rurali dell'ente, eroga 700.000 euro annui di fondi indistinti all'IRCCS.

Alla Fondazione Sviluppo è stata affidata altresì l'amministrazione e la gestione tecnica degli immobili rurali che non è stato ancora possibile conferire a titolo di usufrutto, per vari motivi legali (es. vincoli artistici, storici, culturali, necessità di allineamenti catastali).

Nella richiesta di deferimento in adunanza collegiale si chiedeva di accertare:

- l'entità dei flussi economici rientranti nel bilancio dell'Istituto negli esercizi 2015, 2016 e 2017 relativamente ai ricavi ed ai costi connessi alla gestione del patrimonio immobiliare rurale non ancora passato in usufrutto alla Fondazione Sviluppo Ca' Granda;
- gli importi delle manutenzioni straordinarie relative alla gestione del patrimonio immobiliare rurale nel triennio indicato.

L'IRCCS ha fornito i dati, ulteriormente dettagliandoli nella nota, successiva all'adunanza, con la quale sono stati trasmessi i bilanci degli esercizi 2015, 2016 e 2017 della Fondazione Sviluppo, costituita il 17 dicembre 2014, dal 1° febbraio 2015, con un fondo di dotazione di 52.000 euro.



Dall'esame della documentazione inviata è emerso che:

- il valore dei beni concessi in usufrutto è rappresentato per intero nel bilancio dell'IRCCS, mentre la Fondazione Sviluppo lo riporta nei conti d'ordine alla voce beni di terzi presso l'azienda, indicazione peraltro omessa nei bilanci degli esercizi 2016 e 2017, nei quali è riportato nelle altre informazioni della Nota integrativa;
- la Fondazione Sviluppo espone in conto economico tra i proventi patrimoniali gli importi derivanti dalle locazioni dei beni rurali ricevuti in usufrutto (per importi superiori ai 3 milioni di euro in ciascuno dei tre esercizi considerati), risultando a suo carico i relativi oneri patrimoniali, tra cui manutenzioni e riparazioni e il pagamento delle imposte sugli immobili (complessivamente circa 1,7 milioni di euro in ciascuno dei tre esercizi);
- la Fondazione Sviluppo registra in conto economico i ricavi derivanti da attività accessorie connesse alla gestione del patrimonio acquisito in usufrutto (130,6 migliaia di euro nel 2015, 208,2 nel 2016 e 241,8 nel 2017);
- la Fondazione Sviluppo iscrive in conto economico ricavi per servizi verso IRCCS e corrispondenti costi per manutenzioni e servizi relativi ai beni ricevuti in gestione (circa 115 migliaia di euro nel 2015, 207 nel 2016 e 235 nel 2017);
- la Fondazione ha ricevuto contributi da soci e associati pari a 80 migliaia di euro nel 2015 e nel 2016;
- la Fondazione Sviluppo, per il triennio 2015-2017, ha erogato il contributo annuale di 700 migliaia di euro all'IRCCS con la seguente tempistica:

Anno 2015 - fattura n. 1840 del 31/12/2015 incassata dall'IRCCS il 23/10/2017

Anno 2016 - fattura n. 2832 del 19/10/2017 incassata dall'IRCCS il 15/05/2018 (come descritto a pag. 6 nella Nota integrativa BES 2017 dalla Fondazione Sviluppo).

Anno 2017 - fattura n. 553 del 30/05/2018 incassata dall'IRCCS il 25/10/2018

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 160 del 25.10.2018, l'IRCCS ha svincolato 5 milioni dal fondo di ammortamento del Nuovo Dipartimento Emergenza Urgenza, per destinarli, tra l'altro, a lavori necessari e urgenti per 3,5 milioni, relativi alla messa in sicurezza dei fabbricati del patrimonio rurale di piena proprietà dell'IRCCS, destinando alla ricostituzione del suddetto fondo almeno il 50% degli incassi dalla vendita di beni del patrimonio disponibile.

La Sezione, in merito alla situazione indicata al punto precedente, si riserva di monitorare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS, la ricostituzione dei 5 milioni svincolati dal fondo di ammortamento del Nuovo Dipartimento Emergenza Urgenza.



D. Consistenza fondi rischi

Nel questionario sul bilancio d'esercizio 2015, il Collegio dei revisori ha affermato che, con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto alle somme stanziare e che esistono rischi probabili a fronte dei quali non è stato costituito un apposito fondo per l'impossibilità di formulare stime attendibili. Sono stati chiesti approfondimenti sul punto anche in relazione agli esercizi successivi e l'Istituto ha chiarito che il Collegio sindacale intendeva riferirsi ad un contenzioso che si è chiuso nel 2016 con la soccombenza dell'ente, condannato al pagamento di un importo pari a quasi 4 milioni di euro. In assenza di stanziamenti a fondo rischi, tale importo è stato registrato tra le sopravvenienze passive dell'esercizio 2016.

Quanto agli accantonamenti a fondi rischi, l'IRCCS ha precisato che il relativo importo viene indicato dalla Regione Lombardia nel decreto di assegnazione delle risorse.

Inoltre, sempre a seguito della richiesta istruttoria, con nota del 25 gennaio 2019, l'IRCCS ha inviato le tabelle di dettaglio (nn. 37, 38, 39 e 40 del punto 12 del modello ministeriale DM 20 marzo 2013) con le movimentazioni delle quote inutilizzate di contributi vincolati e della loro consistenza al 31.12.2017, in esito alla riclassificazione dei dati, diversamente rappresentati in nota integrativa elaborata come da modello regionale.

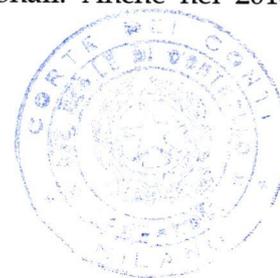
La Sezione prende atto:

- la determinazione degli accantonamenti a fondi rischi avviene sulla base delle indicazioni regionali;
- le movimentazioni della quota inutilizzata dei contributi vincolati e della loro consistenza a fine esercizio sono rappresentate sulla base di standard regionali, diversi dagli schemi di nota integrativa ministeriale, che non vengono compilati.

E. Elevati debiti e crediti v/Regione e v/Aziende sanitarie

Nel corso dell'istruttoria è stata rilevata presenza di cospicue posizioni creditorie e debitorie infragruppo negli esercizi 2015, 2016 e 2017. Al riguardo si è ritenuto opportuno, anche con riferimento alla delibera di questa Sezione n. 166/2016 relativa ai questionari 2012, 2013 e 2014, di accertare l'attuale consistenza di debiti e crediti v/Regione e v/Aziende sanitarie e verificare quali iniziative siano state intraprese al fine di ridurre tali voci.

In esito a richiesta in tal senso, la Fondazione IRCCS nella memoria del gennaio scorso ha ribadito di non poter agire autonomamente nella chiusura contabile delle posizioni creditorie e debitorie e di essere in attesa di indicazioni da parte dei competenti uffici regionali. Anche nel 2018, la



MD

posizione verso la Regione Lombardia non ha registrato significative variazioni, pur essendosi ridotto di 6,9 milioni l'importo complessivo dei crediti rispetto all'anno precedente (la quota più rilevante, pari a 43,6 milioni, attiene contributi per investimenti).

Sulla consistenza delle partite sospese con le aziende infragruppo, nella nota si sottolinea che quelle creditorie registrano una significativa diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 (da 89 milioni di euro a circa 17 milioni di euro del gennaio 2019) e sono concentrate verso l'ATS Milano. Per quelle debitorie la partita più consistente (circa 1 milione di euro) attiene a prestazioni di ricovero ambulatoriali per cittadini stranieri al 31 dicembre 2016 fatturate alla prefettura e anticipate da ATS Milano.

F. Elevato importo debiti v/altri fornitori e fondo interessi moratori

Negli esercizi considerati si sono registrati elevati importi di debiti v/fornitori, come di seguito rappresentato.

| Esercizio | voce D.VII.2 SP |
|------------------|------------------------|
| 2015 | 53.202.000 |
| 2016 | 50.620.000 |
| 2017 | 53.032.000 |

L'Istituto nel corso dell'istruttoria ha fornito il dettaglio dei debiti verso fornitori, chiarendo che si tratta di debiti non scaduti o fatture da ricevere (pari al 62% dei debiti del 2017), di debiti connessi a cause in corso e, in misura residuale, di fatture in attesa di note di credito. Con la medesima nota ha inoltre comunicato che, l'importo dei debiti v/fornitori si è notevolmente ridotto negli esercizi successivi per la soluzione di alcuni contenziosi, tra cui l'appalto calore che da solo rappresenta il 24% dei debiti.

L'IRCCS con la memoria illustrativa del gennaio scorso ha riferito che, "alla data attuale", i debiti v/fornitori ammontano a 5,8 milioni di euro.

La riduzione dei tempi di pagamento ha consentito di ridurre il contenzioso per interessi di mora, che resta pendente per ritardati pagamenti.

G. Elevato importo crediti v/clienti privati

Negli esercizi considerati si sono registrati elevati importi di crediti v/clienti privati, come rappresentato.

| Esercizio | voce B.II.7.a |
|------------------|----------------------|
| 2015 | 11.607.000 |
| 2016 | 15.914.000 |
| 2017 | 15.124.000 |



La Fondazione ha risposto sottolineando che, grazie al nuovo Regolamento per il recupero crediti (in vigore dal 21 dicembre 2017) nonché al periodico aggiornamento dell'applicativo informatico "registro degli insoluti", che consente di monitorare mensilmente l'azione di recupero, il valore residuo del credito si è ridotto a circa un terzo (5,3 milioni di euro).

4. Alla luce di quanto è emerso dall'esame dei documenti, la Sezione ritiene che, nonostante i progressi del processo di risanamento finanziario, permangano alcune criticità che la Sezione si riserva di verificare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS.

5. Preso atto infine di quanto rappresentato dall'Istituto in merito alle questioni sollevate anche per incomplete rilevazioni contabili e lacune informative nei documenti contabili, la Sezione richiama la necessità di fornire, in nota integrativa, informazioni complete e indicazioni dettagliate e congruenti dei valori esposti in bilancio, con particolare riferimento ai punti non completamente chiariti o riconciliati nel corso dell'istruttoria, che formeranno oggetto di approfondimento in relazione all'esame del questionario 2018.

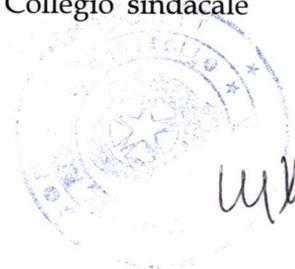
P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, sulla base dell'esame delle relazioni inviate dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, sui bilanci di esercizio degli anni 2015, 2016 e 2017 e della successiva attività istruttoria:

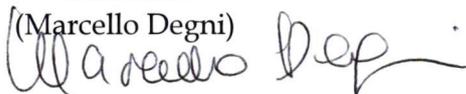
- prende atto delle criticità, di cui alla parte motiva;
- invita l'ente a rispettare i tempi programmati dal progetto di costruzione del nuovo ospedale ed inviare a questa Sezione il relativo cronoprogramma;
- prende atto delle iniziative avviate dalla Regione al fine di osservare, nell'emanazione di disposizioni afferenti l'applicazione di norme statali di coordinamento della finanza pubblica, le indicazioni desumibili dalla Costituzione e dalla giurisprudenza costituzionale;
- riserva la verifica sulla concreta e conforme esecuzione delle azioni sopra descritte nell'ambito delle procedure di controllo che saranno eseguite sui bilanci della Regione Lombardia e della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa all'Assessore al Welfare tramite la Direzione generale Welfare della Regione Lombardia, al Direttore generale ed al Presidente del Collegio sindacale



della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, e che la medesima sia pubblicata, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito istituzionale delle due amministrazioni.

Il Relatore
(Marcello Degni)


Il Presidente
(Simonetta Rosa)


Depositata in segreteria il
27 MAR 2019

Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Aldo Rosso)



